

□ **Interrogazione n. 1098**

presentata in data 21 gennaio 2013

a iniziativa del Consigliere Marinelli

“Verifica raggiungimento obiettivi Centro unico di prenotazione”

a risposta orale urgente

Premesso:

che in data 13/09/10 è stata avviata la fase di attuazione del Centro unico di prenotazione regionale;

che tra gli vantaggi garantiti dalla realizzazione di tale procedura vi è quello di offrire un “accesso facile e gratuito al sistema delle prenotazioni, la possibilità di prenotare la prestazione in ogni struttura del sistema sanitario regionale scegliendo il luogo di erogazione in base alle esigenze, bisogni e necessità dell’utente”;

che pertanto fra gli obiettivi individuati vi è stato anche quello di intervenire sulle liste di attesa abbattendo i tempi a fronte di una più ampia offerta garantita da tutte le strutture sanitarie (Aziende ospedaliere, ex zone territoriali - ora aree vaste - in regime sia pubblico che libero professionale) presenti sul territorio regionale;

Rilevato:

che tuttavia i tempi per accedere alle prestazioni sanitarie, così come denunciato anche recentemente dalla stampa locale, non sembrano aver risentito degli effetti dell’introduzione di tale sistema di prenotazione;

che infatti per una tac o risonanza magnetica si può arrivare per esempio nell’area vasta 3, anche ad 8/12 mesi di attesa e che analoga se non peggiore sorte tocca alle ecografie e mammografie;

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere regionale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere, oramai a distanza di due anni dall’avvio della procedura di prenotazione attraverso il Centro unico regionale (CUP):

- 1) se sono state effettuate rilevazioni e monitoraggi che attestino l’effettiva efficacia di tale sistema di prenotazioni;
- 2) in particolare se sono noti i dati relativi ai tempi di attesa e se vi stata una loro riduzione così come ci si attendeva;
- 3) se e quali sono i dati relativi alla mobilità tra una provincia/area vasta e l’altra;
- 4) quali, e quanti soprattutto, sono i cittadini che “accettano” prestazioni in strutture distanti dal luogo di residenza pur di diminuire i tempi di attesa;
- 5) quale è la percentuale delle richieste di prestazioni sanitarie effettuate attraverso prenotazioni telefoniche e quale invece quella dei cittadini che hanno scelto di recarsi direttamente agli sportelli.